

# Gli obiettivi della scuola media

La scuola media comporta la ristrutturazione del concetto di scuola obbligatoria. Finora, dopo 5 anni di scuola comune, seguiva un periodo di formazione caratterizzato dalla suddivisione degli allievi in due tronconi diversi per durata, per formazione dei docenti, per finalità giuridiche e per mezzi a disposizione; gli allievi non potevano recepire che in modi diversi, nella scuola maggiore e nel ginnasio, la loro posizione e la loro attività. Esisteva, cioè, un *periodo obbligatorio* di 9 anni, non una *scuola obbligatoria* di quella durata.

La riforma postula, invece, che i 9 anni di scuola obbligatoria siano un periodo in cui tutti i giovani, *insieme*, acquisiscano la loro formazione di base con subordinazione della funzione di preparazione alle scuole successive a quella di formazione polivalente.

Questo è il carattere più profondo e probabilmente irreversibile della riforma, che avrà invece inevitabilmente una sua evoluzione per quanto riguarda i suoi contenuti interni (organizzazione, programmi ecc.). Giova qui ricordare gli elementi di cambiamento che la nuova scuola introduce rispetto all'assetto tradizionale.



La scuola media, come precisa il messaggio del Consiglio di Stato al Gran Consiglio:

- a) aumenta e migliora la formazione scolastica di base di tutta la popolazione, specialmente dei giovani che si orienteranno verso il lavoro e la formazione professionale;
- b) mette tutti i giovani dagli 11 ai 15 anni nelle medesime condizioni ambientali e didattiche, notevolmente migliorate rispetto alla situazione attuale;
- c) evita la scelta tra una scuola tradizionalmente legata a motivazioni popolari (scuola maggiore) e una legata invece a motivazioni culturali d'élite (ginnasio);
- d) posticipa di due anni le prime scelte scolastiche e favorisce il riorientamento nei due anni successivi;
- e) è investita esplicitamente del compito di favorire l'orientamento scolastico-professionale dei giovani indipendentemente dalla loro origine sociale;
- f) elimina l'influsso del luogo d'abitazione nella scelta degli studi fino ai 15 anni;
- g) è totalmente gratuita per tutti.

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA EDUCAZIONE  
Il Consigliere di Stato direttore

*Ai genitori degli allievi  
dei primi comprensori  
di scuola media  
Sedi*

*Gentili Signore e Signori,  
ho il piacere e l'onore di comunicarvi che l'istituzione della Scuola media prosegue nel nostro Cantone con la dovuta ponderatezza e, grazie anche alla collaborazione dei Comuni cui rivolgo il mio ringraziamento, nel rispetto delle scadenze stabilite.*

*Nel 1976 a Gordola e a Castione, come già di certo avrete appreso dalla stampa, sono state aperte le prime due sedi attentamente dirette e sotto continua e oculata vigilanza degli organi competenti. I risultati conseguiti sinora possono essere giudicati positivi. Con l'inizio del prossimo anno scolastico si avranno sedi di scuola media in quasi tutta la regione del Locarnese, a Lodrino, a Camignolo e a Chiasso. Nel 1980 seguiranno le regioni delle Tre Valli, del Bellinzonese e del Mendrisiotto; nel 1982, infine, il nuovo regime scolastico sarà esteso a tutto il Cantone.*

*Al momento dell'apertura, la nuova scuola media accoglierà soltanto la prima classe obbligatoria per tutti gli allievi del comprensorio, i quali vi rimarranno, frequentando le successive classi, sino al conseguimento della licenza. Gli altri allievi che già si trovano alla scuola maggiore o al ginnasio continueranno e concluderanno la loro preparazione in dette scuole.*

*Dal presente fascicolo di «Scuola ticinese» potrete inoltre avere, egregi Genitori, tutte quelle informazioni che ancora potrebbero essere desiderate sia per quanto riguarda le finalità della riforma scolastica in atto, sia per ciò che concerne l'organizzazione della scuola e il piano di attuazione.*

*Come certo vi sarà già noto, la Scuola media, comprende tutti gli allievi sino al loro quindicesimo anno d'età, viene gradatamente a sostituire la scuola maggiore, il ginnasio, le scuole di avviamento e di economia domestica e i corsi preparatori della scuola magistrale: una scuola moderna e unica, dunque, aperta a tutti gli allievi, i quali non saranno più costretti a precoci e perciò immaturi orientamenti scolastici e professionali.*

*La riforma, basata su principi della pedagogia e della didattica più avanzate e già in atto in altre nazioni, è stata uno dei temi inerenti alla scuola più dibattuti in questi ultimi decenni. L'idea era già affiorata in occasione della revisione della Legge della scuola (1958); successivamente è stata ripresa, discussa e vagliata in ogni suo aspetto anche dalle istanze pedagogiche e dalle stesse nostre associazioni magistrali fino al 1974, anno in cui fu codificata in legge dal Gran Consiglio. Essa costituisce così oggi un obiettivo irreversibile della politica scolastica ticinese.*

*Nella soluzione dei molteplici problemi che assillano la nostra scuola s'è data la priorità al settore scolastico medio, perché attualmente, tenuto calcolo della complessità e della rapida evoluzione sociale, è necessario che l'orientamento avvenga con migliore cognizione di causa, non più quindi avviato già al termine della scuola elementare, ma più tardi, alla fine dell'obbligatorietà scolastica, quando cioè allievo, famiglia e scuola sono in grado di procedere a scelte sicure suggerite dalla conoscenza approfondita della personalità e delle attitudini di chi sta per accostarsi alla via degli studi o al mondo del lavoro.*

*L'idea direttrice della riforma è suggerita quindi da basilari e vivissime preoccupazioni sociali. Infatti, con la scuola media a struttura unica si offre indistintamente a tutti gli allievi, anche a quelli in situazioni disagiate o di discoste regioni, l'uguaglianza delle condizioni educative di partenza. D'altra parte, è pure da tener presente il principio in conformità del quale nell'ultima fase dell'attività scolastica sarà da prevedere, con quegli opportuni adattamenti che l'esperienza suggerirà, un'assistenza diversa dei vari gruppi di ragazzi, consona in ogni caso a tutte le esigenze richieste da una seria preparazione culturale, sociale e professionale di ciascuno di essi.*

*Gli stessi partiti politici hanno operato in uno sforzo di convergenza quasi unanime, riponendo nella scuola media una giusta speranza di sensibile miglioramento della preparazione umana del cittadino destinato a vivere in una democrazia attiva, cui ognuno può e deve dare il proprio apporto personale.*

*La riforma scolastica in atto, non certo di lieve portata, non si limita a far sì che la scuola dell'obbligo sia intesa come identica base di partenza per tutti gli allievi, ma si prefigge di adeguare contenuti programmatici e metodologie a quanto giustamente esige la formazione dell'adolescente nella società di oggi.*

*Il Ticino con questa innovazione nel settore medio della scuola ancora una volta si è posto all'avanguardia in campo scolastico svizzero.*

*Sappiamo tutti quali grossi sacrifici finanziari sono da affrontare, ma siamo consapevoli che con essi potremo attuare un maggiore e più qualificante progresso civile, al quale concordemente anelano famiglie e autorità, tutte desiderose di preparare un avvenire migliore alla nostra gioventù.*

*Con viva gratitudine per la collaborazione che anche voi, egregi Genitori, non mancherete di dare alla riforma scolastica in atto, presento i sensi della più profonda stima.*

Bellinzona, 28 febbraio 1978

UGO SADIS